

# RESOCONTO SOMMARIO

195.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 13 GIUGNO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 14-23 giugno 1995:</b>		urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2568) .....	5
Presidente .....	14, 15	Presidente .....	5, 7
Taddei Paolo Emilio (gruppo misto) .....	15	Ayala Giuseppe (gruppo i democratici) .....	7
<b>Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice (Nomina dei componenti) .....</b>	7	Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) .....	6
<b>Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale) .....</b>	16	Dosi Fabio (gruppo lega nord) .....	6
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3 del regolamento):</b>		Elia Leopoldo (gruppo PPI) .....	5
Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 182, recante disposizioni		Frova Alessandro, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> .....	5
		Giovannardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) .....	7
		Lantella Lelio (gruppo FLD) .....	7
		Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	6
		Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale) .....	6

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i> .....	5	Savarese Enzo (gruppo forza Italia) .....	14
Vigneri Adriana (gruppo progressisti-fede- rativo) .....	5	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-fede- rativo) .....	11
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):		Trapani Nicola (gruppo forza Italia) .....	10
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 133, recante disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali (2439) .....	8	Vozza Salvatore (gruppo progressisti-fede- rativo), <i>Vicepresidente della V Commissione</i> .....	11
Presidente .....	8, 9, 10, 11, 12, 13, 14	<b>Missioni</b> .....	4
Biricotti Anna Maria (gruppo progressisti- federativo) .....	11, 12, 13, 14	<b>Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione:</b>	
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comu- nista-progressisti) .....	9, 11, 12, 13	Presidente .....	14
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) ...	11	Dorigo Martino (gruppo rifondazione co- munista-progressisti) .....	14
Bova Domenico (gruppo progressisti-fede- rativo) .....	8	Liotta Silvio (gruppo forza Italia) .....	14
Caruso Mario (gruppo alleanza nazionale)	8, 12, 14	<b>Proposta di legge</b> (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) ...	4
Duca Eugenio (gruppo progressisti-federati- vo) .....	10	<b>Sul processo verbale:</b>	
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazio- nale) .....	11	Presidente .....	3, 4
Perticaro Sante (gruppo CCD), <i>Presidente della IX Commissione</i> .....	8, 9, 10, 11, 12	Biondi Alfredo (gruppo forza Italia) .....	3
Puoti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i> .....	8, 9, 10, 11, 12, 14	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	3
		Sigona Attilio (gruppo forza Italia) .....	4
		Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	3
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	16
		<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	16

**La seduta comincia alle 10.**

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 1° giugno 1995.

**Sul processo verbale.**

PIETRO DI MUCCIO, parlando sul processo verbale, rivolge le proprie scuse alla Camera per qualche epiteto — che può essere andato oltre la provocazione ricevuta — rivolto, dopo la fine della seduta, verso una parte dell'Assemblea. L'onorevole Berlinguer, nel suo intervento, suggerì alla Presidenza di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito sulla proposta di legge in materia di orari degli esercizi commerciali apprezzando le circostanze del momento. In tal senso si condusse poi la Presidenza. L'apprezzamento delle circostanze rappresenta certo un importante potere del Presidente, che può tuttavia risolversi in eccessiva discrezionalità: segnala pertanto alla Presidenza l'opportunità di regolarne per iscritto le condizioni.

Dopo le parole dell'onorevole Berlinguer, che imputava ai gruppi del polo della libertà la mancanza del numero legale, i deputati della sinistra defluivano dall'aula. Ciò rendeva poco opportuna la scelta del Presidente di turno, il quale aveva dato per altro ad una parte dell'Assemblea l'impressione che fosse stato in precedenza concordato lo sviluppo che avrebbe avuto la seduta.

In particolare, dopo l'esclusione del deputato Taradash dall'aula, forse non sufficientemente motivata e successivamente revocata, la questione veniva rimessa all'Ufficio di Presidenza, che irrogava ad

alcuni deputati — tra cui figura egli stesso — una « deplorazione » annunciata all'Assemblea nella seduta di ieri, sulla base di comportamenti insussistenti, anche in ragione della revoca della misura. Poiché le sanzioni disciplinari previste dal regolamento sono specificamente nominate, e non comprendono la misura della deplorazione, ritiene opportuno, anche a fini di certezza del diritto, che l'Ufficio di Presidenza riconsideri la decisione adottata.

Chiede quindi che sia espunto dal processo verbale il riferimento ad una condotta volta ad impedire l'esecuzione di un ordine della Presidenza, atteso che tale ordine venne dalla medesima revocato.

ALFREDO BIONDI, parlando sul processo verbale, ritiene grave che sia stato deplorato il comportamento di taluni deputati — tra cui egli stesso figura — senza una precisa e obiettiva individuazione delle singole responsabilità personali: ciò lo danneggia moralmente (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*). Chiede quindi che dal processo verbale risulti esattamente il comportamento deplorabile — se deplorazione vi ha da essere — tenuto da ciascun deputato.

PRESIDENTE fa presente che la questione non attiene al processo verbale della seduta del 1° giugno, di cui è stata data lettura nella seduta di oggi, ma ad una comunicazione effettuata nella seduta di ieri.

ELIO VITO, parlando sul processo verbale, rileva che tale atto non è esauriente riguardo alla vicenda dell'esclusione dall'aula del deputato Taradash, che aveva

peraltro tenuto un comportamento rispettoso del regolamento.

Va infatti sottolineato che egli aveva la parola sull'ordine dei lavori quando il Presidente di turno gliel'ha tolta, ritenendo che anche questo tipo di interventi dovesse essere ricompreso nel tempo contingentato, esaurito per il gruppo di forza Italia. Il deputato Taradash si è limitato a proseguire, senza microfono, nel suo intervento, con un comportamento che non configura le fattispecie previste dagli articoli 59 e 60 del regolamento per l'adozione di sanzioni disciplinari.

Il deputato Taradash è stato quindi ingiustamente espulso. Il Presidente di turno ha inoltre ritenuto illegittima la sua ulteriore permanenza in aula, una ipotesi peraltro espressamente prevista dal regolamento che dispone anche i necessari rimedi.

Alla ripresa della seduta, del resto, la sanzione è stata autonomamente revocata dal Presidente per evitare di interrompere ulteriormente la seduta e non perché fosse impossibile, per il comportamento di altri deputati — che stavano solo solidarizzando con il collega Taradash —, dar corso al provvedimento di esclusione.

Da questa ricostruzione discende che quanto deciso dall'Ufficio di Presidenza — su cui non discute — si basa su premesse errate e ingiustificate. Chiede pertanto che dal processo verbale risulti chiaramente che il comportamento del deputato Taradash non giustificava l'esclusione dall'aula, essendo conforme al regolamento e che il Presidente di turno aveva ripreso la seduta, revocando la sanzione, per un'autonoma valutazione sull'andamento dei lavori e non per la resistenza operata da alcuni deputati (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ATTILIO SIGONA, parlando sul processo verbale, contesta la deplorazione del suo comportamento che avrebbe concorso ad impedire l'esclusione dall'aula del deputato Taradash.

PRESIDENTE ribadisce che la questione attiene ad una comunicazione resa

nella seduta di ieri e non in quella del 1° giugno scorso, cui si riferisce il processo verbale letto nella seduta odierna.

Non essendovi altre osservazioni, ritiene che il processo verbale possa considerarsi approvato.

*(Il processo verbale è approvato).*

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Calleri, Cecconi, Formenti, Fuscagni, Greco, Gubert, Incorvaia, Indelli, Manganelli, Occhetto, Pizzacara, Sandrone, Scalia, Scotto di Luzio, Soda, Tanzarella e Valpiana sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, per la quale la VI Commissione permanente (Finanze), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

MICHIELON ed altri: « Modifiche all'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e all'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di soprattasse per ritardato od omesso versamento delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto » (Urgenza) (1303).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Delibrazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 182, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2568).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 24 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 182 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2568.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, ricorda l'esteso dibattito sui temi della *par condicio* e dell'informazione, rispetto ai quali il corpo elettorale ha avuto modo d'esprimersi nel referendum svoltosi la scorsa domenica. Anche l'attività del Garante è stata coinvolta nelle polemiche.

Il provvedimento, reiterato dal Governo, ha già esplicitato i propri effetti su due campagne, rispettivamente elettorale e referendaria. Presso la Commissione si è svolta un'ampia discussione, che ha riguardato anche il potere governativo d'intervenire con lo strumento della decretazione d'urgenza in materia connessa con quella elettorale. La maggioranza della Commissione, con quello che è stato da taluni giudicato un atto di forza, ha ritenuto sussistere i requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 182 del 1995. D'altronde, la regolamentazione della propaganda elettorale radiotelevisiva rientra fra gli obiettivi programmatici del Governo, ed è dunque suo diritto ottenere l'esame delle sue proposte da parte del Parlamento. Occorre tuttavia preavvertire che la varietà di contrastanti opinioni emersa in Commissione renderà complesso

l'iter del provvedimento, la cui approvazione, allo stato, appare tutt'altro che scontata.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, avverte che il Governo si rimette al parere dell'Assemblea.

LEOPOLDO ELIA ricorda che è in questione esclusivamente l'esistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza del provvedimento, che sussistono indiscutibilmente; né sono fondate obiezioni di incostituzionalità, anche alla luce della recente pronuncia della Corte costituzionale. Occorre quindi consentire la prosecuzione dell'esame del merito del provvedimento, per dare certezza agli operatori politici e del diritto (*Applausi*).

ADRIANA VIGNERI rileva che il provvedimento tende a porre rimedio, tendenzialmente e parzialmente, alla situazione di squilibrio esistente nel sistema radiotelevisivo: la necessità di una simile disciplina è resa ancor più evidente dall'andamento della recente campagna referendaria, quando le reti Fininvest hanno rifiutato di trasmettere gli *spots* in favore del « sì ».

Al provvedimento dovrebbe peraltro accompagnarsi una compiuta normativa anti-trust: il voto referendario ha rivelato forse la volontà degli italiani di non penalizzare un'azienda ma non quella di conservare tre reti alla Fininvest. Il provvedimento non è superato dall'esito del referendum, né può essere ritenuto superfluo non essendovi imminenti scadenze elettorali: esso costituisce del resto uno dei punti programmatici del Governo Dini, la cui utilità è resa evidente proprio dai contrasti evidenziati nella sua relazione dal deputato Selva.

Preannunzia quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione nominale avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da que-

sto momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

GIUSEPPE CALDERISI preannuncia che i deputati del gruppo di forza Italia voteranno contro la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Ritiene, infatti, che la disciplina delle campagne elettorali debba essere rimessa al Parlamento. Il provvedimento non presenta i requisiti costituzionali innanzitutto perché quando è stato emanato non erano all'orizzonte elezioni politiche nazionali, e le elezioni regionali, comunali e provinciali si erano appena svolte. Per quanto attiene alla materia referendaria, il provvedimento appare o inutile, se non contiene alcune disposizioni in materia, o incostituzionale, perché la Corte costituzionale ritiene che la campagna elettorale referendaria non sia comprimibile.

Per la seconda volta dunque il Governo ha leso in maniera irreversibile un diritto sancito dalla Costituzione secondo criteri del tutto discrezionali che contrastano con la giurisprudenza costituzionale.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

Ricorda inoltre come la Corte costituzionale abbia negato al garante per la radiodiffusione e l'editoria la qualifica di potere dello Stato implicitamente contestandogli il potere di dettare disposizioni in materia.

Ritiene comunque debba essere recuperata la sovranità del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FABIO DOSI ricorda che la Camera ha già deliberato favorevolmente sulla sussistenza dei requisiti costituzionali relativamente alla precedente versione del provvedimento: accantonando ogni rilievo sul merito, non si può dubitare della necessità e urgenza di un intervento legislativo in materia: preannuncia quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

ROSANNA MORONI osserva che il provvedimento trova la sua necessità e urgenza nell'esigenza di garantire ai cittadini fondamentali diritti in rapporto alla libertà, all'indipendenza, alla completezza dell'informazione, in un momento particolarmente importante per la vita civile e democratica del Paese, qual è una campagna elettorale o referendaria. Ridicolo e offensivo è stato in questo contesto il vittimismo di alcuni deputati del gruppo di forza Italia. Il fattuale monopolio dell'etere, goduto da quel partito, dimostra che la rivendicazione dei diritti di libertà, da esso conclamata, è destinata a valere soltanto per alcuni.

Le obiezioni di carattere costituzionale rivolte al provvedimento sono state adeguatamente risolte dai colleghi intervenuti nel dibattito in Commissione. La decisione della Corte costituzionale circa la campagna referendaria ha prodotto un obiettivo squilibrio, conducendo il corpo elettorale ad esprimere il voto sotto un condizionamento potente svolto attraverso i mezzi radiotelevisivi. Rimane per il Parlamento l'obbligo, affermato da una precedente sentenza dalla medesima Corte, di riequilibrare il sistema dell'informazione attraverso un complessivo riassetto.

Preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VINCENZO NESPOLI rileva che gli elettori sono meno disattenti di quanto alcuni credano, come dimostrano i risultati complessivi delle consultazioni referendarie.

Il provvedimento comunque è privo dei requisiti di necessità e urgenza, dovendo a questo punto regolamentare una campagna elettorale che non è certo prossima: si tratta di una materia su cui occorre un organico intervento parlamentare: preannuncia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

LELIO LANTELLA preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici, sottolineando come non siano in vista consultazioni elettorali ed il provvedimento non possa quindi ritenersi urgente. Esprime in ogni caso perplessità in merito alla possibilità di intervenire con la decretazione d'urgenza in una materia così delicata, anche in prossimità di competizioni elettorali.

Ritiene inoltre che il provvedimento non assicuri alcuna serenità delle campagne elettorali, poiché preclude la propaganda nei mezzi di informazione in danno soprattutto delle nuove formazioni politiche che non dispongono degli strumenti di propaganda tradizionali. Invita pertanto l'Assemblea a rigettare il provvedimento che ha rappresentato un elemento di turbativa delle campagne elettorali.

GIUSEPPE AYALA ritiene occorra distinguere correttamente fra *ratio* e *ocasio legis*: le norme poste con questo provvedimento traggono la loro necessità dall'urgenza di disciplinare una materia che contingentemente si è palesata come l'oggetto di una grave anomalia nella situazione italiana.

I riflessi politici che, nelle circostanze date, emergevano dalla situazione di duopolio televisivo in essere in Italia, con il conseguente turbamento dell'equilibrio nella formazione del consenso, esigevano un intervento legislativo.

Il provvedimento ha già superato l'esame della Corte costituzionale, ottenendone un significativo avallo sulle questioni generali e di principio.

Paesi di grande maturità democratica si sono dotati da tempo di una normativa analoga a quella posta con il presente provvedimento, pur in assenza dell'anomalia che caratterizza il sistema radiotelevisivo italiano.

Ritenendo dunque per questi motivi che ricorrano le condizioni di necessità e d'urgenza per la sua adozione, il gruppo dei democratici esprimerà voto favorevole.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI rileva che il provvedimento non interviene per

colmare un vuoto legislativo, giacché la propaganda elettorale è da tempo oggetto di una disciplina organica frutto di un'attenta riflessione parlamentare.

Non si percepisce quindi la necessità e urgenza di un intervento che costituisca un preoccupante oscuramento dei candidati e delle emittenti locali. Preannuncia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 182 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2568.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	474
Maggioranza .....	238
Hanno votato sì .....	267
Hanno votato no ....	207

(La Camera approva).

Fa presente che i deputati Calderisi, Gubetti, Saraceni e Zaccheo hanno segnalato alla Presidenza che non sono stati registrati i loro voti.

**Annuncio della nomina dei componenti la Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice i deputati: Bongiorno, Mario Caruso, D'Aimmo, Lucchese, Luigi Marino, Marino Buccellato, Piergiorgio Martinelli, Rizza, Trapani e Turroni.

Informa che il Presidente del Senato della Repubblica ha chiamato a far parte

della stessa Commissione i senatori: Battaglia, Corrao, Cusumano, D'Ali, Dell'Uomo, Fierotti, Fontanini, Lauricella, Padrazzini e Staieno.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 133, recante disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali (2439).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 133 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2439.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento prevede il differimento dei termini per l'adeguamento dei diritti aeroportuali. Esso reca altresì norme volte a favorire la privatizzazione delle società di gestione aeroportuale, prevedendo fra l'altro la possibilità di concessioni cinquantennali: il provvedimento tende altresì a garantire il personale già dipendente dal precedente gestore. Altre disposizioni sono volte a favorire gli aeroporti minori che rivestano rilevante interesse sociale e turistico, nonché a pervenire al riordino dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per metterla in condizione di svolgere al meglio le sue delicate funzioni.

Raccomanda in conclusione una sollecita approvazione del provvedimento, reso più equilibrato a seguito dell'esame svolto in Commissione.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, osserva come la riforma delle gestioni aeroportuali sia destinata a far sentire i suoi

effetti per numerosi anni. Si tratta di avviare un processo che porterà alla privatizzazione delle gestioni aeroportuali che non è possibile rinviare poiché è stata sollecitata dal garante per la concorrenza ed il mercato.

La riforma intende ispirarsi al modello adottato in sede comunitaria. Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

DOMENICO BOVA ritiene che l'obiettivo da perseguire sia di adeguare la gestione degli scali aeroportuali italiani a quella europea, con misure transitorie per far fronte alle esigenze, anche nel regime di concorrenza — non indiscriminata — nella prestazione dei servizi a terra.

Si rende necessario procedere ad un adeguamento dei diritti aeroportuali, oggi inferiori alla media europea, e alla trasformazione in società per azioni dei soggetti gestori di aeroporti. Esistono d'altronde norme già operanti in materia di concorrenza e di autoproduzione dei servizi. Tuttavia, vanno evitate l'eccessiva frantumazione, fonte di incremento dei costi, e una liberalizzazione che non sia attenta alle ragioni della sicurezza dei trasporti. Occorre pertanto disciplinare con attenzione le materie attinenti alla programmazione e alla vigilanza con le connesse responsabilità, distinte da quelle gestionali. A ciò tendono gli emendamenti e l'ordine del giorno presentati dal gruppo progressisti-federativo.

Particolare attenzione va, infine, riservata alla trasformazione dell'Azienda autonoma per l'assistenza al volo in società per azioni.

MARIO CARUSO ritiene che il servizio aereo debba caratterizzarsi per efficienza e economicità: è invece indicativo che una quota significativa del trasporto aereo sia detenuta dalla compagnia tedesca *Lufthansa*.

Gli operatori italiani devono essere messi in condizione di fornire un servizio competitivo, con la liberalizzazione dei servizi aeroportuali, il potenziamento dell'autoproduzione, la valorizzazione degli aeroporti così detti minori. Il monopolio



legale della gestione aeroportuale è superato dalla normativa comunitaria: le società di gestione sono peraltro impreparate all'apertura del mercato; mentre il vettore di bandiera ha avviato attività di autoproduzione, i vettori stranieri hanno tenuto sul punto comportamenti contraddittori, anche in considerazione dell'eccessiva onerosità del costo della manodopera in base ai vigenti contratti collettivi.

I soggetti che subentreranno nell'*handling* al gestore aeroportuale dovranno assicurare adeguate garanzie anche sul mantenimento dei livelli occupazionali. Specifici interventi sono necessari per evitare l'abbandono degli aeroporti minori, specie nel Mezzogiorno, che costituiscono un elemento trainante per lo sviluppo economico, anche se le circostanze spesso non consentono il pareggio della gestione: al proposito si potrebbero impiegare fondi già stanziati nel bilancio dello Stato per la manutenzione degli impianti, che sarà a carico dei gestori, quindi senza maggiori oneri per le finanze pubbliche (*Applausi*).

UGO BOGHETTA rileva che la liberalizzazione del trasporto aereo ha prodotto negli Stati Uniti d'America una diminuzione delle tariffe ma anche una riduzione nella qualità del servizio. La liberalizzazione in Europa non è stata oggetto di una adeguata istruttoria, come ha rilevato anche la Commissione europea: un particolare approfondimento dovrebbe riguardare gli aspetti della sicurezza e delle ricadute occupazionali di tale processo.

La situazione dell'Alitalia è particolarmente grave e dimostra il fallimento della politica di risanamento sin qui attuata.

Il provvedimento tende alla realizzazione di alcuni obiettivi già previsti dal progetto di legge quadro in materia: si tratta di una scelta inaccettabile, nel metodo prima ancora che nel merito. Va d'altra parte sottolineato il fallimento delle privatizzazioni già attuate per alcune attività accessorie del servizio di trasporto aereo: ciò è del resto inevitabile a causa del processo di precarizzazione del lavoro che le privatizzazioni comportano. Non è accettabile che nei servizi che producono

un profitto si debba lasciare spazio al privato, mentre dove è necessario garantire comunque un servizio debba intervenire lo Stato: non è certo in questo modo che si risanano i conti pubblici.

È infine necessaria la riforma dell'Azienda di assistenza al volo: non si comprendono peraltro le ragioni di una sua trasformazione in società per azioni, viste le peculiari funzioni che l'azienda svolge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, e GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che siano soppressi i commi 3-bis e 3-ter, nonché i commi 4-bis e 4-ter dell'articolo 1, che introducono oneri non quantificati e coperti in violazione dell'articolo 11-ter, comma 1, lettera c), della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni;

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Boghetta 1. 12;

#### PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Bova 1. 8, Michielon 1. 23, Boghetta 1. 18, Mario Caruso 1. 19, Fonesu 2. 6 e 2. 7 e Nadia Masini 2. 8, in quanto suscettibili di recare oneri diretti o indiretti per il bilancio dello Stato o per la finanza pubblica, sprovvisti di copertura finanziaria;

#### NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibili, in quanto concernenti materia non strettamente attinente al contenuto del decreto-legge, i seguenti emendamenti: Caruso Mario 1. 19, recante norme diverse tese ad agevolare le attività aeronautiche amatoriali; Fonnesu 2. 6, che prevede assunzioni presso l'Azienda autonoma di assistenza al volo, e Masini Nadia 2. 8 per l'istituzione della scuola nazionale dell'assistenza al volo con sede a Forlì.

Avverte altresì che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 1. 30 e 2. 12, e il Governo gli ulteriori emendamenti 1. 25, 1. 26, 1. 27 e 2. 11 (*vedi l'allegato A*).

NICOLA TRAPANI sottolinea l'importanza del provvedimento, e in particolare la volontà del Governo di favorire gli aeroporti con traffico annuo inferiore ai 600 mila passeggeri.

Ricorda come l'attività economica di molte regioni, in particolare quelle del Mezzogiorno, venga penalizzata dall'insufficienza della rete dei trasporti. Invita quindi il Governo a promuovere l'autonomia di gestione dei singoli aeroporti.

EUGENIO DUCA esprime la preoccupazione che il comma 4-bis dell'articolo 1 contrasti con le norme, anche comunitarie, relative agli appalti.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, fa presente che le norme cui fa riferimento la Commissione bilancio costituiscono per il Ministero una facoltà, e non un obbligo, che esso potrà esercitare compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Pertanto, la Commissione mantiene il testo da essa predisposto. Precisa altresì che gli ulteriori emendamenti presentati dalla Commissione non comportano oneri.

Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 30 e 2. 12 della Commissione; accetta l'emendamento 1. 25 del Governo, purché riformulato nel senso di sostituire, al comma 1-sexies, le parole: « entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge » con le seguenti: « entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge »; esprime parere favorevole sulla parte consequenziale dell'emendamento Boghetta 1. 1, chiedendone pertanto la votazione per parti separate; è altresì favorevole agli emendamenti Bova 1. 10 e Vigneri 1. 15 — in relazione al quale non ritiene fondate le preoccupazioni dell'onorevole Duca —; invita i presentatori degli emendamenti Bova 1. 8, Biricotti 1. 21 e Giardiello 2. 1 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario ai restanti emendamenti.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 25, accettandone la riformulazione proposta dal relatore, 1. 26, 1. 27 e 2. 11 del Governo, chiedendo che quest'ultimo venga trasformato in subemendamento all'emendamento 2. 12 della Commissione; accetta l'emendamento 1. 30 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Boghetta 1. 7, 1. 12, 1. 13; è contrario agli emendamenti 2. 12 della Commissione, Bova 1. 10; si rimette all'Assemblea sull'emendamento Vigneri 1. 15, ritenendo per altro che possa coordinarsi con la generale normativa sugli appalti; concorda, quanto al resto, con il presidente della IX Commissione.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, conferma il parere contrario sull'emendamento 2. 11 del Governo, trasformato nel subemendamento 0. 2. 12. 1.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha chiesto un aggiornamento del dibattito per potere esaminare gli emendamenti presentati questa mattina dal Governo e dalla Commissione.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di concludere l'esame del provvedimento in tempi brevi: del resto la maggior parte degli emendamenti nuovi costituiscono riscrittura di proposte emendative già valutate dalla Commissione bilancio, mentre gli altri non comportano maggiori oneri finanziari: ritiene quindi che i lavori possano proseguire.

SALVATORE VOZZA, *Vicepresidente della V Commissione*, fa presente di essere già in grado di esprimere un parere sui nuovi emendamenti, che è il seguente: contrario agli emendamenti 1. 26 e 1. 27 del Governo; nulla osta agli emendamenti 1. 30 e 2. 12 della Commissione, all'emendamento 1. 25 e al subemendamento 0. 2. 12. 1. del Governo.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che la Commissione bilancio, di cui fa parte, non è stata convocata per esprimere alcun parere: ritiene quindi necessario un chiarimento, anche al fine di evitare che si determini un pericoloso precedente.

PRESIDENTE fa presente che è rimessa alla valutazione discrezionale del Presidente della Camera l'opportunità di rinviare l'esame di nuovi emendamenti in Assemblea su richiesta del presidente della V Commissione. Peraltro, su sollecitazione del presidente della IX Commissione, il presidente della Commissione bilancio ha successivamente fatto sapere che il deputato Vozza aveva informalmente riunito il Comitato pareri ed era quindi probabilmente in grado di esprimere — come è avvenuto — un parere informale.

NICOLA BONO, parlando per una precisazione, fa presente che dato il carattere facoltativo del parere della Commissione bilancio sarebbe opportuno restasse agli atti che tale parere non è stato nell'occasione espresso.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva come gli emendamenti per i quali si pone il problema del parere della V Commissione siano stati presentati dal Governo: sarebbe quindi opportuno che il Governo li ritirasse.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, ritira gli emendamenti 1. 26 e 1. 27 del Governo.

*La Camera respinge il primo capoverso dell'emendamento Boghetta 1. 1; approva la restante parte dell'emendamento Boghetta 1. 1; respinge gli emendamenti Boghetta 1. 2, 1. 3, 1. 4, 1. 5 e 1. 6.*

ANNA MARIA BIRICOTTI ritira l'emendamento Bova 1. 8.

UGO BOGHETTA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 7, volto ad assicurare una duratura stabilità dei posti di lavoro.

VINCENZO NESPOLI, a nome del gruppo di alleanza nazionale, chiede la votazione nominale sui successivi emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1. 7.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	335
Votanti .....	284
Astenuti .....	51
Maggioranza .....	143
Hanno votato <i>si</i> .....	23
Hanno votato <i>no</i> ....	261

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 30 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	351
Votanti .....	348
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì .....	346
Hanno votato no ....	2

*(La Camera approva).*

MARIO CARUSO chiede che l'emendamento 1. 25 del Governo sia ulteriormente riformulato, nel senso di aggiungere, alla fine del primo capoverso, le seguenti parole: « L'espletamento in autoproduzione o in concessione dei servizi aeroportuali non limita il diritto del gestore aeroportuale di richiedere all'esercente un equo contributo rapportato ai costi di gestione ed alle esigenze di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali ».

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, non ritiene opportuna e non potrebbe accettare la riformulazione proposta dal deputato Caruso.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, non accetta la riformulazione proposta dal deputato Caruso, pur avvertendo che il Governo si riserva di intervenire laddove le condizioni di gestione dei servizi lo esigano.

MARIO CARUSO, parlando per dichiarazione di voto, esprime soddisfazione per l'impegno del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 25 del Governo nel testo riformulato.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	345
Votanti .....	312
Astenuti .....	33
Maggioranza .....	157

Hanno votato sì .....	292
Hanno votato no ....	20

*(La Camera approva).*

ANNA MARIA BIRICOTTI ritira il suo emendamento 1. 9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bova 1. 10.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	337
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	335
Hanno votato no ....	2

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1. 11.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	347
Votanti .....	338
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	15
Hanno votato no ....	323

*(La Camera respinge).*

UGO BOGHETTA ritira i suoi emendamenti 1. 12 e 1. 13.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1. 14.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	331
Votanti .....	322

Astenuti .....	9
Maggioranza .....	162
Hanno votato <i>si</i> .....	16
Hanno votato <i>no</i> ....	306

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 1. 15.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	333
Votanti .....	328
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	165
Hanno votato <i>si</i> .....	323
Hanno votato <i>no</i> ....	5

*(La Camera approva).*

Sono così preclusi gli emendamenti Michielon 1. 23, Boghetta 1. 16 e Vigneri 1. 17.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1. 18.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	321
Votanti .....	312
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	157
Hanno votato <i>si</i> .....	14
Hanno votato <i>no</i> ....	298

*(La Camera respinge).*

UGO BOGHETTA ritira i suoi emendamenti 1. 20 e 1. 22.

ANNA MARIA BIRICOTTI ritira il suo emendamento 1. 21.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 2. 12. 1 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	316
Votanti .....	312
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	157
Hanno votato <i>si</i> .....	5
Hanno votato <i>no</i> ....	307

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 12 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	318
Votanti .....	309
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	155
Hanno votato <i>si</i> .....	296
Hanno votato <i>no</i> ....	13

*(La Camera approva).*

Sono così preclusi gli emendamenti Giardiello 2. 1 e 2. 2, Boghetta 2. 3, Bova 2. 4 e 2. 5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fonesu 2. 7.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	316
Votanti .....	276
Astenuti .....	40
Maggioranza .....	139
Hanno votato <i>si</i> .....	13
Hanno votato <i>no</i> ....	263

*(La Camera respinge).*

Avverte che gli emendamenti Giardiello 2. 9 e Bova 2. 10 sono stati ritirati dai presentatori.

Avverte altresì che sono stati presentati gli ordini del giorno Lia ed altri n. 9/2439/1, Biricotti ed altri n. 9/2439/2 e Masini Nadia ed altri n. 9/2439/3 (vedi l'allegato A).

Gli ordini del giorno Lia n. 1 e Masini n. 3, analogamente a quanto già dichiarato dalla Presidenza in sede di esame degli emendamenti per l'emendamento 2. 8, concernono materia estranea al contenuto del decreto-legge e pertanto non saranno posti in votazione. La Presidenza, come in altre occasioni, consente che gli stessi vengano sottoposti al solo parere del Governo.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno presentati.

ANNA MARIA BIRICOTTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ENZO SAVARESE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

ANNA MARIA BIRICOTTI dichiara anch'ella voto favorevole.

MARIO CARUSO dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento finale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2439, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	320
Votanti .....	318

Astenuti .....	2
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	305
Hanno votato no ....	13

*(La Camera approva).*

#### **Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.**

MARTINO DORIGO sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza relativa alla parità di accesso alla pubblicità elettorale televisiva.

SILVIO LIOTTA, nel cogliere l'occasione per fare presente che la V Commissione non poteva conoscere l'orientamento della IX Commissione sugli emendamenti del Governo relativi al disegno di legge di conversione n. 2439, sollecita per l'ennesima volta lo svolgimento di una sua interrogazione relativa alle vicende dell'amministrazione comunale di Terrasini.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dei deputati Dorigo e Liotta.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 17,45.**

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 14-23 giugno 1995.**

PRESIDENTE comunica che in seguito alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio, è stato predisposto dal Presidente della Camera, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 14-23 giugno 1995:

*Mercoledì 14 giugno (antimeridiana) e giovedì 15 giugno (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana).*

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 118 del 1995

recante: « Interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (scadenza 21 giugno) (2418-B).

Dimissioni del deputato Marin.

Esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 137 del 1995 recante: « Disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, nonché di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale » (scadenza 28 giugno) (2443).

Seguito esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 132 del 1995 recante: « Differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria » (scadenza 28 giugno) (2438).

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti del deputato Franco Marini nella sua qualità di ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*.

Seguito esame dei progetti di legge nn. 2231 ed abbinati (Regolamentazione dei servizi di pubblica utilità).

*Venerdì 16 giugno (antimeridiana).*

Interpellanze ed interrogazioni.

Discussione sulle linee generali della proposta di inchiesta parlamentare Formenti ed altri doc. XXII, n. 16 (Smaltimento rifiuti).

*Lunedì 19 giugno (pomeridiana).*

Interpellanze ed interrogazioni.

*Martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 giugno (antimeridiana).*

Seguito esame dei progetti di legge nn. 2231 ed abbinati (Regolamentazione dei servizi di pubblica utilità).

Esame degli articoli della proposta di inchiesta parlamentare Malvezzi ed altri doc. XXII, n. 14 (Acna di Cengio).

Seguito esame della proposta di inchiesta parlamentare Formenti ed altri doc. XXII, n. 16 (Smaltimento rifiuti).

Deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione (doc. IV-ter, nn. 12, 14, 15, 16).

*Venerdì 23 giugno (antimeridiana).*

Interpellanze ed interrogazioni.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione o di ratifica conclusi in Commissione.

Mercoledì 14 giugno, alle 17, avrà luogo la riunione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale (terzo scrutinio).

Martedì 27 giugno (seduta antimeridiana e pomeridiana) avrà luogo — contemporaneamente con il Senato — l'esame in aula, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 2, del regolamento, del documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, sulla comunicazione sono consentiti interventi di deputati per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo, per svolgere osservazioni che potranno essere prese in considerazione ai fini della formazione del successivo calendario.

PAOLO EMILIO TADDEI rileva che il calendario non prevede il seguito dell'esame del provvedimento in materia di orari degli esercizi commerciali, che pure sembrava urgente e indifferibile prima dei referendum: esprime quindi le sue perplessità e riserve per questa scelta.

PRESIDENTE, nell'assicurare che riferirà questa osservazione al Presidente della Camera, fa presente che la questione è stata oggetto di esame da parte della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Nessun altro chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari » (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2418/B).

(Così rimane stabilito).

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 14 giugno 1995, alle 9:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2418-B).

— *Relatore:* Turrone.  
(Relazione orale).

3. — Dimissioni del deputato Marilena Marin.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 137, recante disposizioni urgenti in ma-

teria di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, nonché di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale (2443).

— *Relatore:* Benedetti Valentini.  
(Relazione orale).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 132, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2438).

— *Relatore:* Paleari.  
(Relazione orale).

6. — *Discussione della domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:*

Nei confronti del deputato Franco Marini, nella sua qualità di ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*, per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (concussione) (Doc. IV-bis, n. 3).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

**La seduta termina alle 17,55.**

---

#### **ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto sommario della seduta di ieri, a pagina 8, seconda colonna, trentaduesima riga, deve leggersi: « soggetti » e non: « progetti », come stampato. ♣

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 19,40.*